

---

## Quaresima è diventare polvere innamorata

**Autore:** Aurelio Molè

**Fonte:** Città Nuova

**Intensa omelia del papa per il mercoledì delle ceneri che apre la Quaresima. La parola polvere ricorre 7 volte.**

**7 volte. Nel discorso di ieri per l'inizio della Quaresima la parola polvere è ripetuta dal papa per 7 volte.** C'è una frase che ha colpito il mio immaginario. «**Saremo sempre polvere ma, come dice un inno liturgico, polvere innamorata**». Degli inni liturgici ammetto l'ignoranza, l'unica traccia che trovo della citazione del papa è in questa poesia di **Francisco De Quevedo**, uno dei maggiori scrittori spagnoli d'epoca barocca, del XVII secolo: «Il corpo lasceranno, non l'ardore, saranno cenere, ma avranno sentimento, polvere saranno, ma polvere innamorata». **Mi è sembrato il ritratto dell'uomo e del cristiano.** Siamo fatti di polvere, frutto della creazione e dell'evoluzione della Terra. Tutto passa in fretta nella vanità di tutte le cose, però anche ridotti al nulla **siamo polvere innamorata, figli di Dio, guardati e scelti da uno sguardo particolare dell'amore di Dio su di noi**, personale, unico, irripetibile. **Qualcosa ci fa credere che quella polvere a cui torneremo si ricomporrà di nuovo, in una nuova materia, e il nostro essere che non può morire perché innamorato.** Come se l'essenza della materia sia autotrascendersi, ricrearsi, trasformarsi, ma non morire per sempre perché **chi ci ha generato è Eterno e non può creare cose finite**, a tempo. L'uomo sì: i suoi manufatti, costruzioni, arti, scoperte, intuizioni finiranno, ma Dio non poteva creare creature con la data di scadenza. Corrotte, peccatrici, impastate di bene e di male, ma non caduchi per sempre. **L'evoluzione ha a che fare con l'eternità che non passa, si trasforma, ma non è la morte l'ultima parola.** Per questo la Quaresima che è cominciata è un viaggio, come la nostra vita, «**è il tempo – dice il papa – di ritornare a Dio**». Per verificare il centro della nostra interiorità. «Vivo per piacere al Signore, o per essere notato, lodato, preferito, al primo posto e così via? Ho un cuore "ballerino", che fa un passo avanti e uno indietro, ama un po' il Signore e un po' il mondo, oppure un cuore saldo in Dio? Sto bene con le mie ipocrisie, o lotto per liberare il cuore dalle doppiezze e dalle falsità che lo incatenano?». **La Quaresima è un viaggio di 40 giorni dal mercoledì alla Pasqua.** Il numero 40 è simbolico e ricorrente nella Bibbia, richiama i 40 giorni di digiuno di Gesù nel deserto, i 40 giorni di diluvio universale, i 40 giorni passati da Mosè sul Sinai, i 40 anni in cui il popolo di Israele vaga nel deserto per arrivare alla Terra Promessa. Ancora, sono 40 i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, 40 i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona. 40 giorni trascorrono anche i discepoli con Gesù Risorto prima di ascendere al cielo. **Indicano un viaggio a tempo come la vita, un percorso da fare dove «tutti, tutti abbiamo delle malattie spirituali, da soli non possiamo guarirle; tutti abbiamo dei vizi radicati, da soli non possiamo estirparli; tutti abbiamo delle paure che ci paralizzano, da soli non possiamo sconfiggerle».** «**Ci serve la guarigione di Gesù**». **Una guarigione che passa per la via dell'umiltà.** «**La Quaresima – conclude il papa - è una discesa umile dentro di noi e verso gli altri.** È capire che **la salvezza** non è una scalata per la gloria, ma **un abbassamento per amore. È farci piccoli**». Farsi bambini, figli di Dio, farsi nulla, farsi polvere, ma polvere innamorata.